

"LE ALI BRUCIATE" IN MOSTRA ALLA CASA DELLA MEMORIA A ROMA FOTO SUI BIMBI DI SCAMPIA

◆ *Giorgia Castelli*

Vendita di cocaina, kobrett, marijuana e crac. Spesso reclutati per fare le sentinelle. Questi i lavori svolti principalmente dai minori, i bambini soldato che la camorra utilizza per i propri affari, un piccolo esercito, invisibile, ma molto attivo. Ma solo questo è Scampia? La mostra "Ali bruciate. I bambini di Scampia" aperta fino al 22 ottobre agosto, alla Casa della Memoria e della Storia, a Roma, ci racconta meglio questi bambini, oltre la cronaca e i numeri. Storie di solitudine, abbandono, ma anche voglia di guardare oltre le vele e di solcare altri mari. L'iniziativa è organizzata dalla

Edizioni Paoline e coordinata dal Comune di Roma, assessorato alle Politiche Culturali in collaborazione con Zetema Progetto Cultura e Rai News. L'esposizione racconta la storia di Davide Cerullo - un ragazzino finito nelle mani della camorra che ha deciso di voltare pagina - attraverso alcune foto di cui egli stesso è autore e che appaiono sul libro omonimo *Ali bruciate. I bambini di Scampia*. Il libro è il frutto di una lunga conversazione tra Alessandro Pronzato, prete e scrittore, e Davide Cerullo, figlio di Scampia, di questo pezzo di Napoli molto noto per il suo degrado, ma poco noto per la dignità e il coraggio di chi qui vive e combatte.

